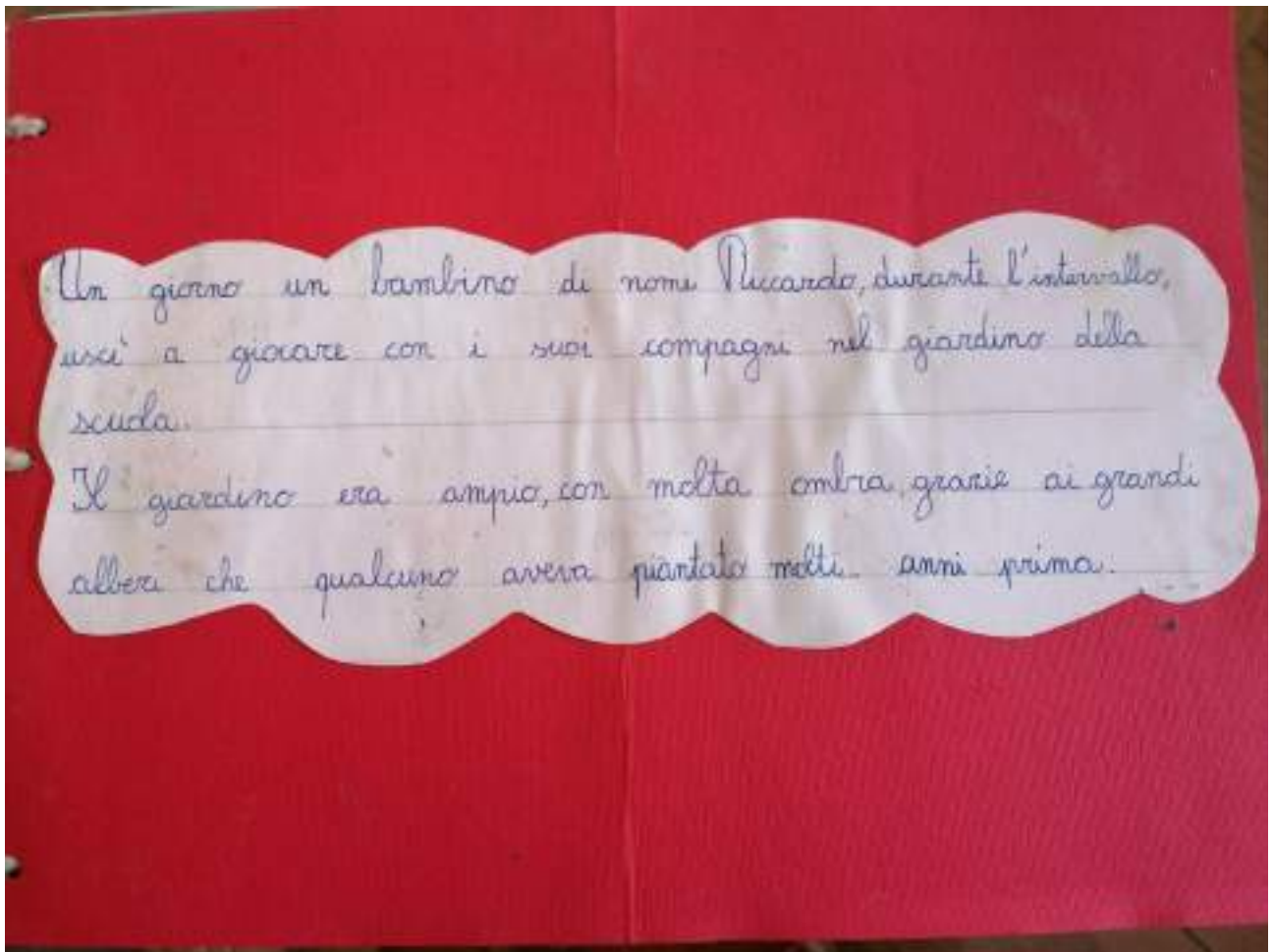


Scuola Primaria  
"V. Bachelet"  
di Lussinette di Torca  
Classe seconda



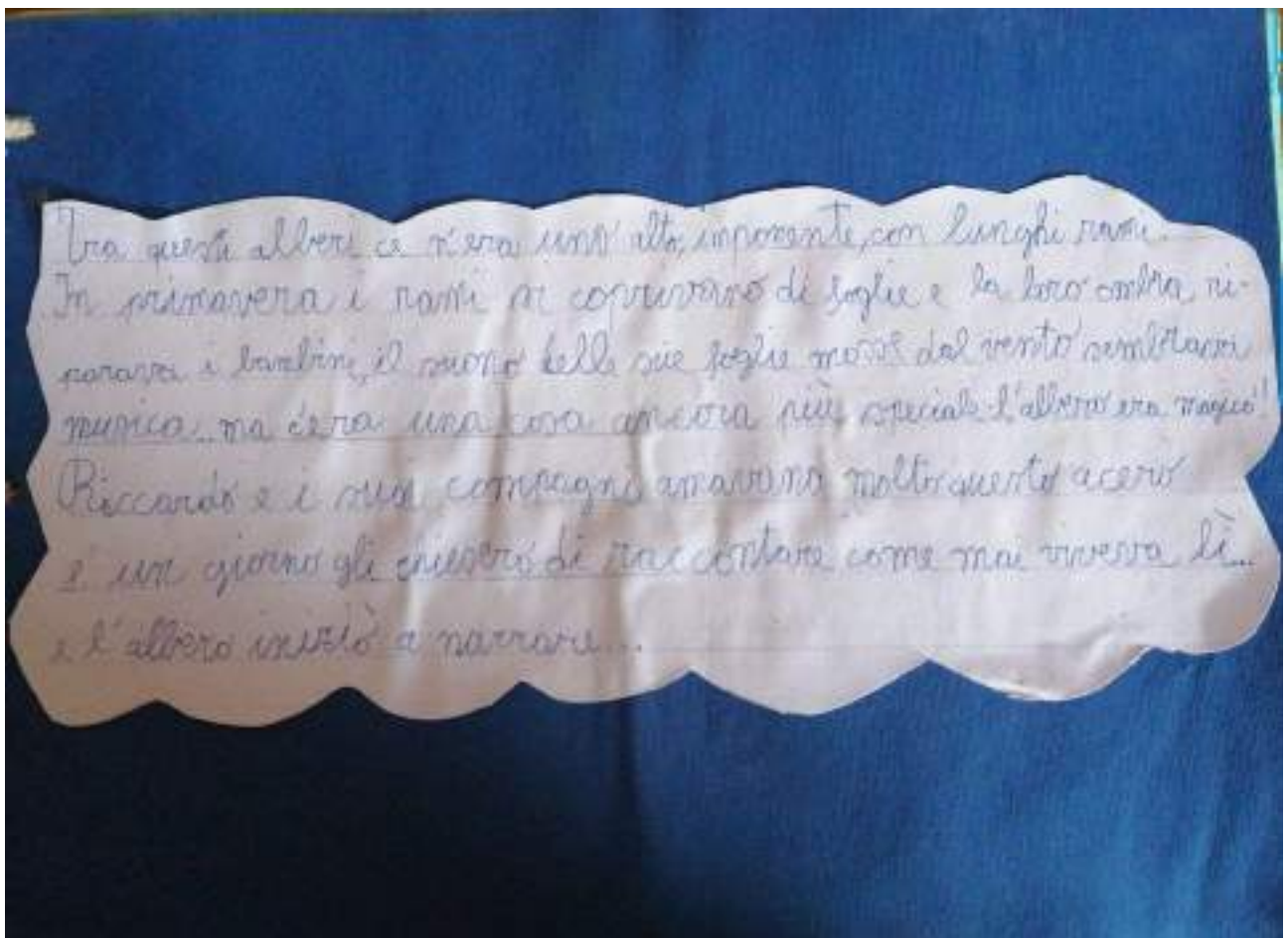




Un giorno un bambini di nome Riccardo , durante l'intervallo, uscì a giocare con i suoi compagni nel giardino della scuola.

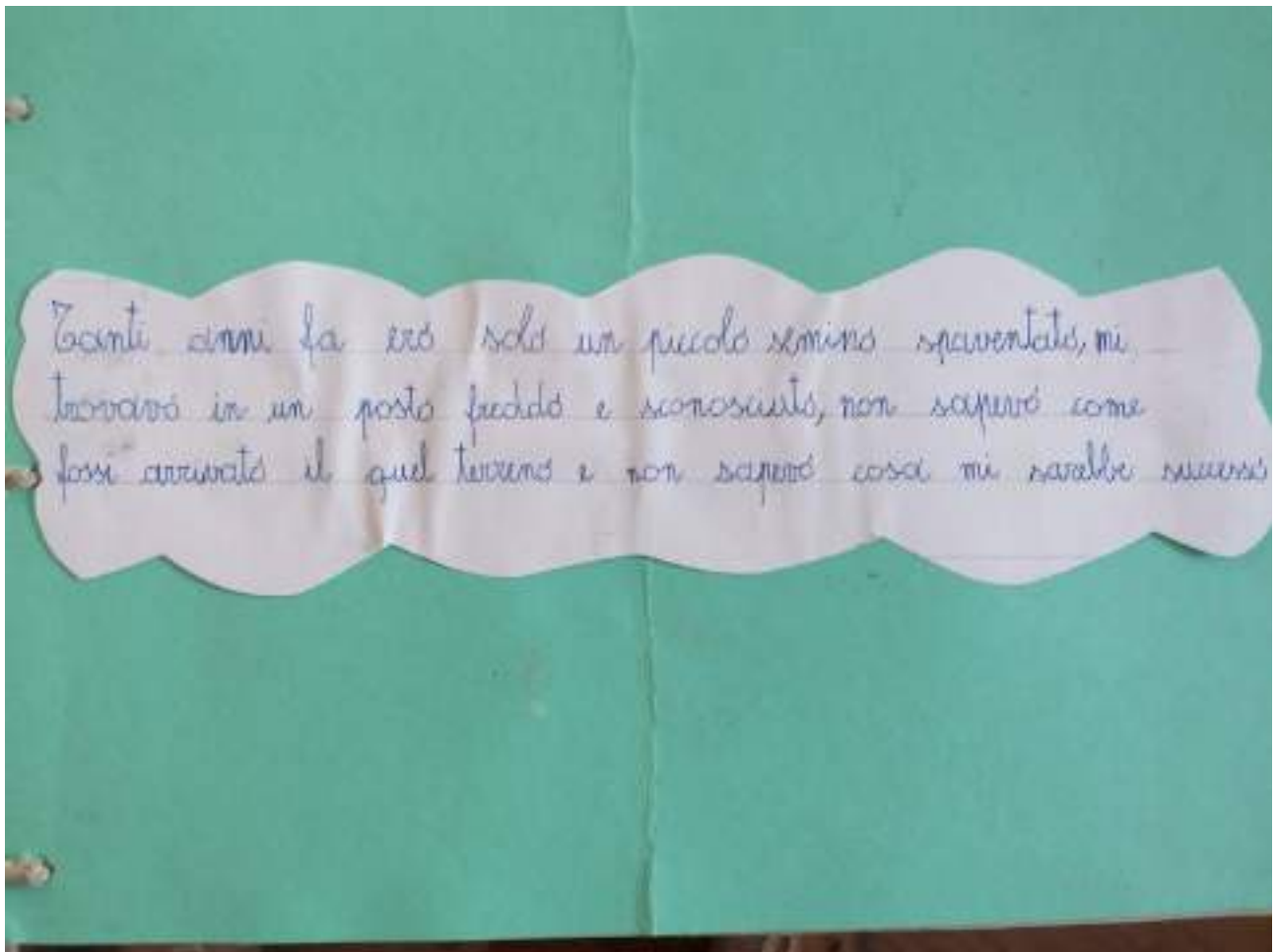
Il giardino era ampio, con molta ombra, grazie ai grandi alberi che qualcuno aveva piantato anni prima.





Tra questi alberi ce n'era uno molto alto, importante, con lunghi rami. In primavera i rami si coprivano di foglie e la loro ombra riparava i bambini, il suono delle sue foglie in mosse dal vento sembrava musica. Ma c'era qualcosa ancora più speciale: l'albero era magico! Riccardo e i suoi compagni amavano molto questo acero e un giorno gli chiesero di raccontare come mai viveva lì e l'albero iniziò a narrare.

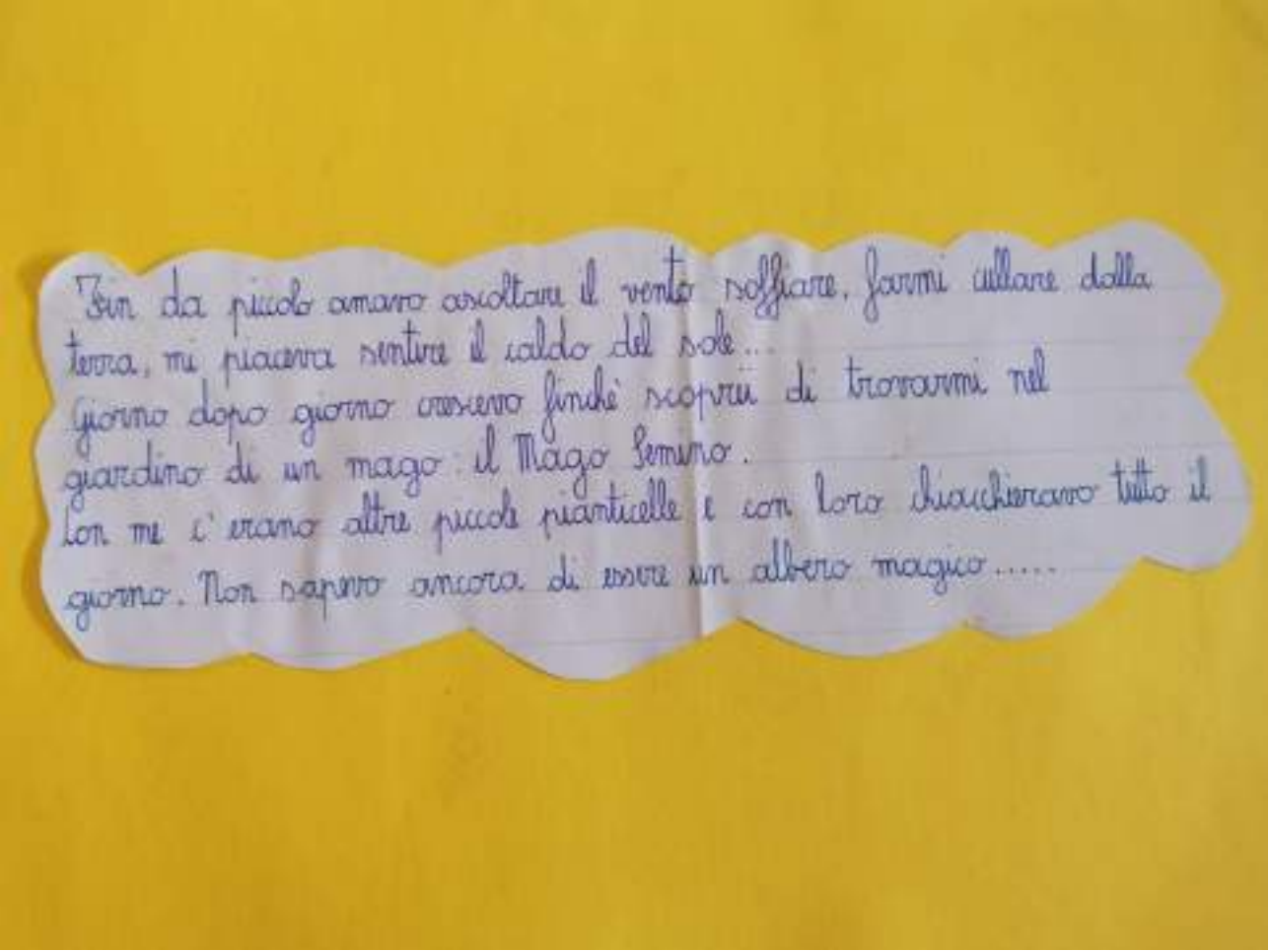




*Tanti anni fa ero solo un piccolo semino spaventato, mi trovavo in un posto freddo e sconosciuto, non sapevo come fossi arrivato in quel terreno e non sapevo cosa mi sarebbe successo.*







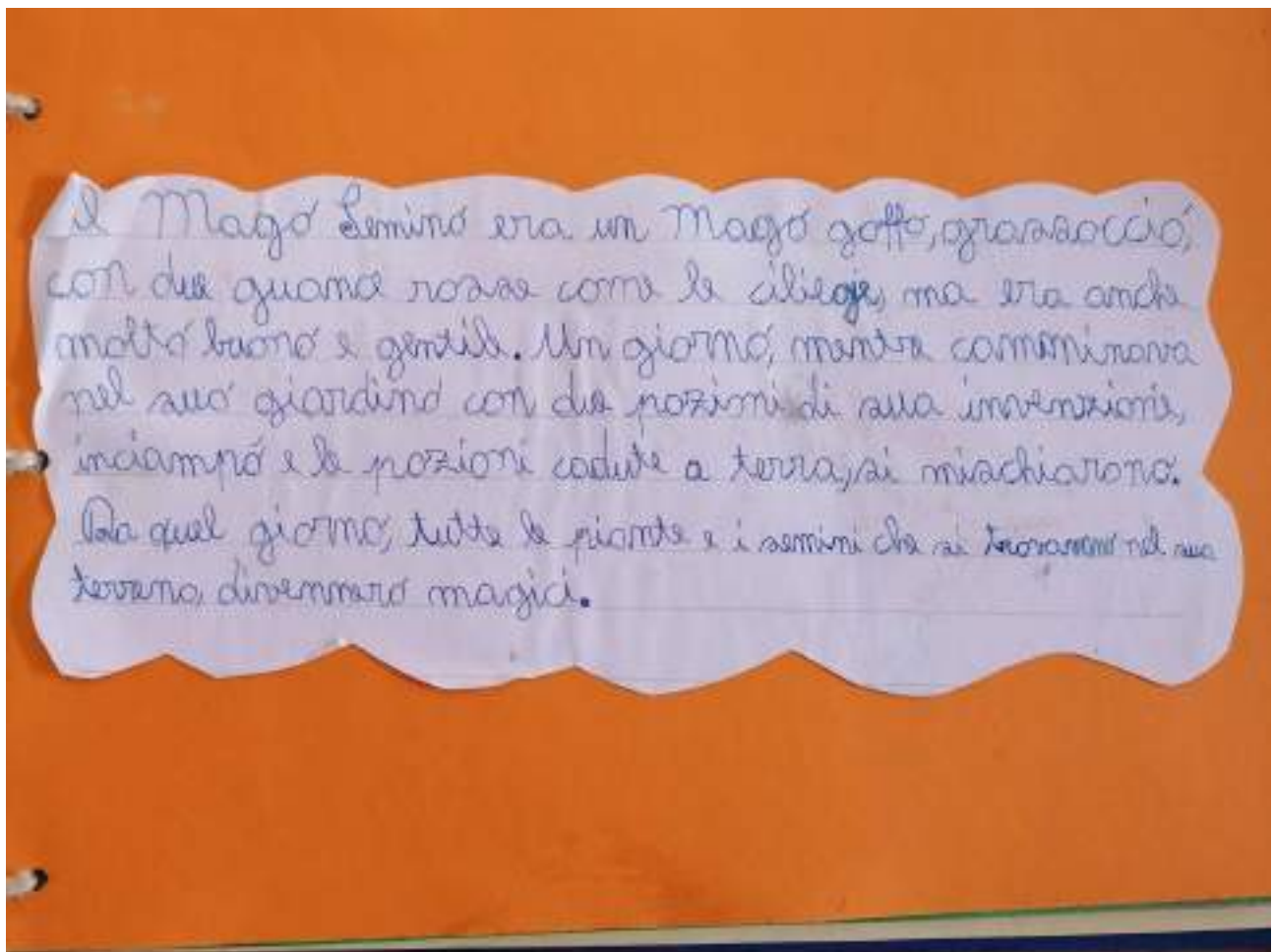
Fin da piccolo amavo ascoltare il vento soffiare, farmi cullare dalla terra, mi piaceva sentire il caldo del sole...  
Giorno dopo giorno crescevo finché scoprii di trovarmi nel giardino di un mago: il Mago Semino.  
Con me c'erano altre piccole pianticelle e con loro chiacchieravo tutto il giorno. Non sapevo ancora di essere un albero magico.....

*Fin da piccolo amavo ascoltare il vento soffiare, farmi cullare dalla terra, mi piaceva sentire il caldo del sole.*

*Giorno dopo giorno crescevo finché scoprii di trovarmi nel giardino di un mago: il Mago Semino.*

*Con me c'erano altre piccole pianticelle e con loro chiacchieravo tutto il giorno. Non sapevo ancora di essere un albero magico ...*





Il Mago Semino era un mago goffo, grassoccio, con due guance rosse come le ciliegie, ma era anche molto buono e gentile.

Un giorno, mentre camminava nel suo giardino con due pozioni di sua invenzione, inciampò e le pozioni cadute a terra si mischiarono.

Da quel giorno, tutte le piante e i semini che si trovavano nel suo terreno, divennero magici.




Vicino alla scuola dei bambini viveva un leprotto amico del mago. Il leprotto aveva notato che i bambini della scuola (dove siete voi ora) erano spesso tristi, litigavano, non riuscivano a sorridere: «Ma quale incantesimo malvagio aveva colpito questa scuola?» pensò il leprotto... doveva parlare con il Mago Semino.

Vicino alla scuola dei bambini viveva un leprotto amico del mago. Il leprotto aveva notato che i bambini della scuola (dove siete voi ora) erano spesso tristi, litigavano, non riuscivano a sorridere:

«Ma quale incantesimo malvagio aveva colpito questa scuola?» pensò il leprotto ...

Doveva parlare con il Mago Semino.





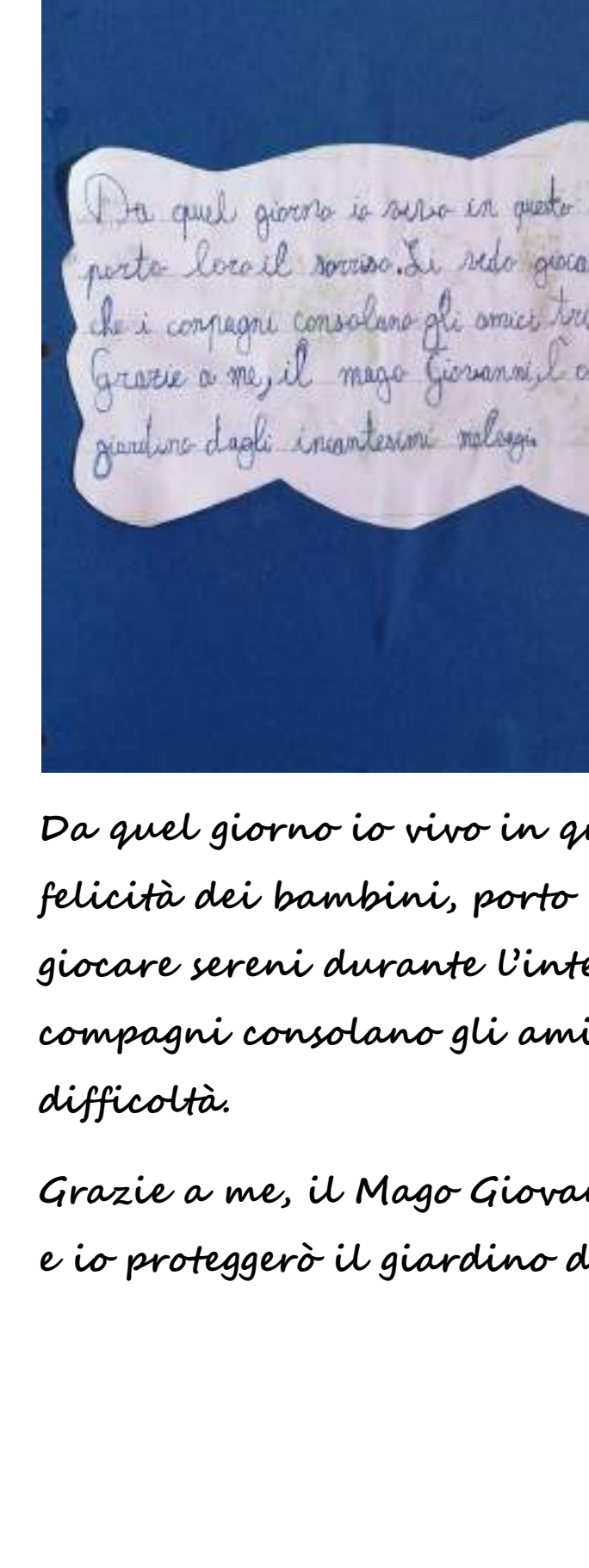
Il leprotto parlò con il mago e capirono che c'era lo zampino del Mago Giovanni, un mago oscuro invidioso del Mago Semino. Egli acquistava la sua forza grazie alla tristezza dei bambini. Il Mago Semino e il leprotto, pensarono a lungo: «L'Acero magico! Quella è la soluzione!» urlarono insieme.

Il leprotto parlò con il mago e capirono che c'era lo zampino del Mago Giovanni, un mago oscuro invidioso del Mago Semino. Egli acquistava la sua forza grazie alla tristezza dei bambini. Il Mago Semino e il Leprotto pensarono a lungo:

«L'Acero Magico! Quella è la soluzione!» urlarono insieme







Da quel giorno io vivo in questo cortile e vigilo sulla felicità dei bambini, porto loro il sorriso. Li vedo giocare sereni durante l'intervallo, mi accorgo che i compagni consolano gli amici tristi e aiutano quelli in difficoltà. Grazie a me, il mago Giovanni, l'oscuro, non ha potere e io proteggerò il giardino dagli incantesimi malvagi.

*Da quel giorno io vivo in questo cortile e vigilo sulla felicità dei bambini, porto loro il sorriso. Li vedo giocare sereni durante l'intervallo, mi accorgo che i compagni consolano gli amici e aiutano quelli in difficoltà.*

*Grazie a me, il Mago Giovanni, l'oscuro, non ha potere e io proteggerò il giardino dagli incantesimi malvagi.*



